

CORRIERE DELLA SERA

ABBONAMENTI
Italia Impero Colonie
Anno Sem. Trim. Anno Sem. Trim.
L. 75. L. 38. L. 20. L. 160. L. 81. L. 41.
L. 87. L. 44. L. 23. L. 186. L. 94. L. 48.
Mittano gli abbonamenti al ricevimento in via S. Margherita 16 e in via Solferino 28.
C. C. postale n. 3/333 - Telef. del Corriere: 85-941, 85-942, 85-943, 85-944, 85-945, 85-946, 85-947, 85-948, 85-949, 85-950, 85-951, 85-952, 85-953, 85-954, 85-955, 85-956, 85-957, 85-958, 85-959, 85-960, 85-961, 85-962, 85-963, 85-964, 85-965, 85-966, 85-967, 85-968, 85-969, 85-970, 85-971, 85-972, 85-973, 85-974, 85-975, 85-976, 85-977, 85-978, 85-979, 85-980, 85-981, 85-982, 85-983, 85-984, 85-985, 85-986, 85-987, 85-988, 85-989, 85-990, 85-991, 85-992, 85-993, 85-994, 85-995, 85-996, 85-997, 85-998, 85-999, 86-000.

Prezzi degli abbonamenti ai periodici per gli abbonati al "Corriere."
LA DOMENICA DEL CORRIERE
Italia: An. L. 17. - Sem. L. 9. - Trim. L. 5. - Estero: » 37. » 19. » 10.
CORRIERE DEI PICCOLI
Italia: An. L. 17. - Sem. L. 9. - Trim. L. 5. - Estero: » 37. » 19. » 10.
LA LETTURA
Italia: An. L. 23. - Sem. L. 12. - Trim. L. 6.50 - Estero: » 33. » 17. » 9.
IL ROMANZO MENSILE
Italia: An. L. 18. - Sem. L. 9.50 - Trim. L. 5. - Estero: » 28. » 14.50 » 7.50

INSERZIONI — Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Necrologie L. 15. Pubblicità Commerciale pagine di testo L. 15; 7 pag. fronte Recentissime L. 12; ultima L. 10. Finanziaria L. 15. Echi di Cronaca, di Spettacoli e Cronaca Sportiva L. 40 la riga. Echi finanziari L. 50 la riga. Gite, viaggi L. 40 la riga. Matrimoni, Nascite e Onorificenze L. 50 la riga. Lauree, diplomi, ecc. L. 40 la riga. Pagine governative, amministrative, del Corriere si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio appaiono di non poter accogliere. Il "Corriere" gestisce anche la pubblicità dei suoi periodici illustrati.

Scecca l'ora decisiva

Le proposte di Hitler per Danzica e il Corridoio leali ragionevoli ed eseguibilissime lasciate stoltamente cadere da Varsavia e da Londra

Inghilterra e compagni inchiodati alle loro tremende responsabilità

Inaudito egoismo

Roma 31 agosto.

Riteniamo che in nessun Paese del mondo, neppure in quello dove la propaganda antitaliana ha fatto più presa, nessuna persona di buona fede possa restare in dubbio sulla volontà di conciliazione che emerge dalle proposte germaniche oggi pubblicate. Il contenuto di tali proposte, il modo in cui furono presentate, la paziente attesa dell'arrivo d'un plenipotenziario polacco che mai non giunse, tutto ciò va posto nettamente all'attivo del Governo del Reich quando si voglia stabilire il bilancio delle responsabilità storiche del conflitto.

Troppo si è insistito, in questi giorni, da parte della stampa democratica, sul tema della irreducibilità tedesca, sulle supposte condizioni inaccettabili che la Germania avrebbe fatto per la soluzione pacifica della gravissima vertenza.

Ora sappiamo invece che tali

condizioni non soltanto non erano inaccettabili, ma portavano anzi l'impronta di una vera moderazione. E non basta ancora: esse potevano e dovevano anche essere considerate come ottime dal punto di vista pratico, perché tendevano a creare condizioni tali da permettere alla Germania e alla Polonia una convivenza tranquilla e duratura, senza danno né umiliazione di nessuna delle due parti.

Particolarmente ingegnosa la soluzione proposta per il Corridoio, soluzione basata sul concetto dell'autodeterminazione, così caro alle democrazie, quando non contrasti con le loro perfide manovre; ma saggiamente corretto e perfezionato da provvidenze intese ad assicurare, qualunque fosse il risultato del plebiscito, le comunicazioni della Polonia col mare e quelle della Prussia Orientale col resto della Germania. Perfettamente ragionevoli le proposte riguardanti il regime delle minoranze; e tali anzi da costituire un opportuno suggerimento per gli altri Paesi dove tale problema esiste, ciò che è il caso quasi generale dell'Europa centro-orientale.

In genere tutto il piano d'accordo compilato dal Governo tedesco tendeva alla sistemazione definitiva delle questioni che separano Germania e Polonia; ciò che era da augurarsi, non essendo interesse di alcuno che si venisse a una transazione momentanea, foriera di prossimi e più pericolosi attriti.

E' assolutamente inconcepibile che la Polonia non abbia accolto queste proposte ed abbia lasciato cadere sgarbatamente la richiesta d'un plenipotenziario; anzi abbia ad essa risposto con un provvedimento così grave come la mobilitazione generale. Non si può supporre che questo contegno così strano, per non dire peggio, sia stato del tutto spontaneo, tanto più che alla Polonia non erano davvero mancati buoni consigli da parte dei Governi di Paesi che le erano sinceramente amici e che si preoccupavano di trarla fuori al più presto dal vicolo chiuso in cui s'era cacciata. Ma evidentemente sopra Varsavia hanno influito altre suggestioni; hanno prevalso gli incitamenti di altri consiglieri.

Prevalgono ormai in certi Paesi d'Europa le correnti più

bellicose; specialmente in quei Paesi che per la loro posizione geografica e per la prevalente forza navale, si illudono di potere ancora una volta partecipare ad una grande guerra sul continente in condizioni privilegiate.

Crediamo che questo inaudito egoismo prepari loro gravi delusioni; comunque è terribile pensare che essi si siano assunti la responsabilità di suggerire alla Polonia il rigetto d'un piano di sistemazione pacifica della questione di Danzica e del Corridoio, che aveva tutti i requisiti della semplicità, della giustizia, della praticità.

L'Europa e il mondo stupiranno nel leggere questi documenti e si domanderanno con angoscia a profitto di quali interessi misteriosi e malefici stia per scalarsi il più grande conflitto della storia. Comunque, gli esponenti politici di tali forze oscure sono ormai chiaramente identificati. La Polonia dovrà pentirsi un giorno di essersi fatta loro passivo strumento, anziché cogliere questa magnifica occasione per assicurare la pace europea e il proprio tranquillo avvenire.

Aldo Valori

reclami ad una commissione di inchiesta costituita da elementi internazionali e che avrà il compito di esaminare tutti i reclami circa danneggiamenti economici e fisici come pure circa altri atti di terrorismo. La Germania e la Polonia si impegnano a riparare tutti i danni economici o di altro genere fatti alle rispettive minoranze dal 1918 in poi. Inoltre a revocare tutte le espropriazioni ovvero ad accordare per esse e per altri danneggiamenti della vita economica una completa indennità ai colpiti.

14) Per togliere ai Polacchi i nastri in Germania e ai Tedeschi i nastri in Polonia il settembre di prossima data si stabilisce che la Polonia si impegna a restituire ai Polacchi i nastri in Germania e a restituire ai Tedeschi i nastri in Polonia.

15) Le misure atte ad affrettare gli accordi di cui sopra saranno prese in comune fra la Germania e la Polonia.

La situazione è dunque chiara: l'Inghilterra aveva dato assicurazioni che la Polonia avrebbe mandato un plenipotenziario; il plenipotenziario non è comparso. Soltanto l'ambasciatore di Polonia a Berlino Lipski si è presentato a von Ribbentrop e, alla richiesta fattagli, ha dichiarato che non aveva i pieni poteri né alcuna facoltà di trattare o di ricevere proposte.

valutava concordemente la mobilitazione generale polacca, un colpo di testa del Governo di Varsavia attuato all'insaputa dell'Inghilterra e quindi da non implicare alcuna responsabilità britannica, la stampa berlinese del pomeriggio esprimeva già il sospetto che nelle decisioni di Varsavia vi fosse una corretta inglese.

Non si ha ancora a Berlino alcuna presa di posizione germanica circa una nuova iniziativa di pace presa oggi dal Pontefice e già comunicata ai cinque ambasciatori delle Potenze direttamente interessate al conflitto.

Soltanto oggi si apprende da Danzica che nel tardo pomeriggio di ieri tre cacciatorpediniere polacchi hanno lasciato precipitosamente il porto di Gdynia dirigendosi a tutto vapore verso il Sund. Registrando la notizia, la stampa tedesca si chiede se si tratti di una fuga, ovvero se i tre cacciatorpediniere si siano riuniti alla flotta britannica.

Concentramenti polacchi

Dopo la quasi totale soppressione del traffico ferroviario nel Corridoio, ridotta da dodici a tre treni quotidiani, anche il traffico polacco-tedesco sulla linea Chorzow-Beuthen in Alta Slesia è cessato nella giornata di oggi. Centinaia di Tedeschi sono stati arrestati e malmenati dalla polizia polacca a dai cosiddetti insorti a Lodz e a Katowice.

Quanto a Kaunas quanto a Riga per il minaccioso atteggiamento della Polonia. Nonostante la dichiarazione di neutralità della Lituania, forti concentramenti di truppe polacche sono stati ammassati alla frontiera. Non meno preoccupanti sono i concentramenti di truppe segnalati dalla frontiera con la Lettonia.

Si segnalano febbrili misure dello Stato Maggiore polacco per provocare con l'indignazione delle autorità di Varsavia e del lago Zarnowitz l'inondazione della Pomerania settentrionale. L'indignamento prosegue già da alcuni giorni e le acque, che hanno già invaso le pianure intorno al lago, continuano di ora in ora ad aumentare il loro livello.

I due Consolati tedeschi di Leopoldo e di Teschen sono stati improvvisamente chiusi dalle autorità polacche.

Pietro Solari

L'Esercito italiano in due Gruppi di Armate al comando del Principe di Piemonte e del Maresciallo Graziani



Il Principe di Piemonte Il Maresciallo Rodolfo Graziani

ROMA 31 agosto.

Da domani 1° settembre il Duce, nella sua qualità di ministro della Guerra, ha costituito in due gruppi di Armate le forze dell'Esercito attualmente esistenti nel territorio metropolitano: uno al comando del Generale designato d'Armata il Principe di Piemonte, che comprende le Armate comandate dai generali designati d'Armata Adriano Marinetti e Camillo Grossi; l'altro al comando del Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, di cui fanno parte le Armate comandate dai generali designati d'Armata Vittorio Ambrosio ed Ettore Bastico.

Il testo del documento

La pubblicazione di questa pagina di storia conferma la conscia saggezza e la moderazione tedesca di fronte alla cieca intransigenza delle altre parti in conflitto

Berlino 31 agosto.

E' stata pubblicata stasera la seguente comunicazione del Governo tedesco:

In una nota del 28 agosto 1939 il Regio Governo britannico si è dichiarato pronto, nei confronti del Governo tedesco, a mettere a disposizione la propria mediazione per trattative dirette fra la Germania e la Polonia per i problemi controversi. Non ha, ciò facendo, lasciato alcun dubbio sul fatto che, in considerazione dei continui incidenti e della tensione generale europea, era cosciente dell'urgenza della procedura.

In una nota di risposta del 29 agosto 1939 il Governo tedesco, pur giudicando con scetticismo la volontà del Governo polacco di diventare in genere a un'intesa, si è dichiarato pronto, nell'interesse della pace, ad accettare la mediazione e rispettivamente i suggerimenti inglesi.

Tenendo in degno conto tutte le circostanze del momento, ha ritenuto necessario di far notare in tale sua nota che, se in genere si voleva evitare il pericolo di una catastrofe, si doveva agire presto e immediatamente. In questo senso si è dichiarato pronto a ricevere fino alla sera del 30 agosto '39 un incaricato del Governo polacco, sotto la premessa che questi fosse realmente autorizzato non solo a discutere, ma a condurre e a concludere le trattative.

Il Governo tedesco ha inoltre espresso la fiducia di portare a conoscenza del Governo britannico, fino al giungere a Berlino di tale incaricato polacco, le basi della propria proposta.

La mobilitazione polacca

Al posto di una dichiarazione circa l'arrivo di una personalità autorizzata polacca, il Governo del Reich ha ricevuto come risposta alla sua disposizione all'intesa, anzitutto la notizia della mobilitazione polacca, e soltanto il 30 agosto verso le ore 12 di notte, un telegramma più che generico della disposizione inglese a voler influire sull'inizio di trattative.

Per quanto a causa del mancato arrivo dell'incaricato polacco atteso dal Governo del Reich fosse venuta a decadere la premessa di portare ancora a conoscenza del Governo britannico il punto di vista del Governo tedesco circa possibili basi di trattative, dato che il Governo britannico aveva esso stesso proposto trattative dirette tra la Germania e la Polonia, il ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, comunicò all'ambasciatore bri-

tannico in occasione della consegna dell'ultima nota inglese, l'esatto testo delle proposte tedesche, previste per il caso che fosse giunto l'incaricato polacco, quale base delle trattative.

Il Governo del Reich credeva di aver diritto, pur così stando le cose, almeno posticipatamente, all'immediata nomina di una personalità polacca. Non si può infatti pretendere dal Governo del Reich che esso non solo sottolinei continuamente la sua buona disposizione a iniziare trattative del genere, ma si tenga anche a disposizione a tale scopo e si lasci da parte polacca tirare per le lunghe con vuoti pretesti o dichiarazioni prive di significato.

Da un passo dell'ambasciatore di Polonia avvenuto nel frattempo, si dimostra una volta di più che egli non ha i pieni poteri per iniziare e meno ancora negoziare qualsiasi discussione.

Così il Führer e il Governo del Reich tedesco hanno aspettato inutilmente due giorni l'arrivo di un plenipotenziario polacco.

In tali condizioni il Governo tedesco considera anche questa volta le sue proposte come praticamente respinte, qualunque sia del parere che esse, nella forma in cui sono state rese note al Governo inglese, sarebbero più che leali, oneste ed eseguibili.

Il Governo del Reich ritiene opportuno di dare conoscenza al pubblico di queste basi di trattative comunicate all'ambasciatore britannico dal ministro degli Esteri von Ribbentrop.

La proposta per un regolamento del problema del Corridoio e di Danzica, come pure della questione dei territori polacchi tedeschi-polacchi, è la seguente:

La situazione tra il Reich tedesco e la Polonia è attualmente tale che ogni nuovo incidente può provocare l'urto delle forze militari rispettive che hanno preso la loro posizione. Ogni soluzione pacifica deve essere tale che gli avvenimenti che trovano la loro causa in tale situazione non possano ripetersi alla prima occasione minacciosa ma anche altri territori. Le cause di questo sviluppo debbono ricercarsi: 1) Nell'impossibile tracciato delle frontiere quali furono fatte con l'imposizione di Versailles; 2) Nell'impossibile trattamento delle minoranze dei territori strappati.

In queste proposte il Governo del Reich tedesco procede dall'idea di trovare una soluzione definitiva che abolisca l'impossibile situazione dei tracciati delle frontiere, assicuri

curi ad entrambe le parti le loro vie di comunicazione di interesse vitale, sopprima, in quanto possibile, il problema delle minoranze e, in quanto sia possibile, renda sopportabile mediante una sicura garanzia dei loro diritti il destino delle minoranze.

I sedici punti

Il Governo tedesco è convinto che sia a tale scopo indispensabile di mettere in evidenza e riproporre, per ambedue le parti, da tali considerazioni derivano le seguenti proposte pratiche:

1) La città libera di Danzica, sulla base del suo carattere puramente tedesco e della volontà unanime della sua popolazione, fa immediatamente ritorno al Reich.

2) Il territorio del cosiddetto Corridoio che va dal mar Baltico fino alla linea Marienwerder-Graudenz-Kaun-Bromberg (comprese) e indi alquanto all'ovest si dirige verso la linea di quel giorno, egualmente tutti coloro (Polacchi, Zascubici, ecc.) abitanti in quel territorio fino a quel giorno o nati in esso, i Tedeschi espulsi da quel territorio torneranno per esercitare il loro diritto di voto. Per assicurare una votazione obiettiva e garantire i grandi preparativi a essa necessari, il territorio — come fu fatto del territorio della Saar — sarà sottoposto a una costituente Commissione internazionale delle quattro grandi Potenze: Italia, U.R.S.S., Francia e Inghilterra. La Commissione eserciterà in quel territorio tutti i diritti di sovranità. A tale scopo quel territorio dovrà essere scompartito, nel più breve termine da determinarsi, da militari, polizia e autorità polacchi.

4) Da questo territorio resta eccettuato il porto polacco di Gdynia che è territorio di sovranità polacca in quanto territorialmente limitato a località polacche. Le frontiere della città portuale polacca dovrebbero essere stabilite fra la Germania e la Polonia e in caso di bisogno tracciate da una Commissione arbitrale internazionale.

5) Per assicurare il tempo necessario agli ampi lavori necessari a una equa votazione questa non avrà luogo prima di dodici mesi.

6) Per garantire durante questo tempo alla Germania senza limitazione le sue comunicazioni con

la Prussia Orientale e alla Polonia le sue comunicazioni col mare, saranno stabilite strade e ferrovie che rendano possibile un libero traffico. In esse saranno imposte soltanto contribuzioni limitate al mantenimento delle vie di comunicazione e all'esecuzione dei trasporti.

7) Sull'appartenenza del territorio decide la maggioranza semplice dei voti.

8) Allo scopo di assicurare, dopo eseguita la votazione (indipendentemente dal suo esito), le libere comunicazioni della Germania con la sua provincia, Danzica e Prussia Orientale, e alla Polonia le sue comunicazioni col mare, qualora il territorio di plebiscito vada alla Polonia, sarà data alla Germania una zona extraterritoriale di traffico, eventualmente in direzione Butow-Danzica, ovvero Dirschau per impiantarvi una autostrada e una linea ferroviaria a quattro binari. La costruzione della strada e della ferrovia sarà fatta in modo che le vie di comunicazione polacche non ne vengano toccate ossia che passino sopra o sotto. La larghezza di questa zona viene stabilita in un chilometro e sarà territorio di sovranità tedesca. Qualora la votazione riesca favorevole alla Germania la Polonia riceverà per il libero e illimitato traffico verso il suo porto di Gdynia gli stessi diritti di strade e ferrovie, extraterritoriali, quali quelli che competerebbero alla Germania.

9) Nel caso che il Corridoio tornasse al Reich germanico, questo si dichiara disposto ad uno scambio di popolazioni con la Polonia nella misura alla quale si presta il Corridoio.

10) I privilegi eventualmente desiderati dalla Polonia nel porto di Danzica verrebbero stabiliti in maniera paritetica con gli stessi diritti della Germania nel porto di Gdynia.

11) Per eliminare in questo territorio ogni impressione di minaccia delle due parti, Danzica e Gdynia assumerebbero il carattere di pure città commerciali ossia senza impianti militari e senza fortificazioni.

12) La penisola di Hela, che in conseguenza del plebiscito apparirebbe alla Polonia o alla Germania, dovrebbe ugualmente essere in ogni caso smilitarizzata.

13) Siccome il Governo del Reich intende presentare le più energiche proteste contro il trattamento polacco delle minoranze e il Governo polacco dal canto suo crede anche di dover presentare reclamo contro la Germania, le due parti si dichiarano d'accordo a sottoporre

Manifestazioni al Führer

Alle 21 l'ambasciatore britannico Henderson si è recato alla Wilhelmstrasse dove è stato ricevuto da von Ribbentrop. Il diplomatico inglese ha lasciato il Ministero dieci minuti più tardi. Pare che lo scopo della visita sia stato di prendere conoscenza dei documenti pubblicati.

Subito dopo la pubblicazione dell'offerta fatta dal Führer e dal Governo del Reich per il mantenimento e il consolidamento della pace, e dopo la notizia del rifiuto opposto dalla Polonia, una folla immensa ha inscenato davanti alla Cancelleria una manifestazione di devozione al Führer. Vivissima soddisfazione ha prodotto la notizia della ratifica del patto germano-sovietico.

Prima che si fosse resa nota questa complessa dichiarazione del Governo del Reich, con la quale evidentemente si devono considerare troncate le trattative tra Berlino e Varsavia e tra Berlino e Londra, informazioni contraddittorie hanno circolato in gran numero per tutta la giornata a Berlino.

Si comprende da quanto è avvenuto il carattere dilatorio e inconcludente degli scambi di vedute che Londra ha perpetuato per due giorni di più in attesa della nomina di un plenipotenziario polacco che non è mai giunto nella capitale tedesca. Si era sperato per tutto il giorno a Berlino negli ambienti germanici che l'affermazione della stampa inglese, la quale asseriva che gli scambi di vedute continuavano e che la risposta inglese era tale da richiedere una controproposta germanica, fosse esatta. Ma la giornata è trascorsa senza nessuna novità e fino alle 20 non era segnalata nessuna presa di contatto fra la Wilhelmstrasse e l'Ambasciata britannica. L'incertezza di veniva di ora in ora più pesante. Le supposizioni non miravano più ormai a penetrare il segreto assoluto con cui gli scambi di vedute erano stati condotti nella loro portata, ma ci si domandava se i contatti stessi, dato il silenzio delle sfere ufficiali tedesche e dell'Ambasciata britannica, non fossero sospesi o addirittura definitivamente troncati.

Alle 20.30 i giornalisti stranieri erano convocati al Ministero della Propaganda, dove erano messi a conoscenza del documento più sopra riferito.

Dopo quanto è avvenuto, tutti i commenti di stampa del mattino e del pomeriggio risultano nettamente superati. Non è però privo di interesse retrospettivo notare che mentre la stampa nazionalsocialista del mattino nei suoi commenti

I Polacchi rispondono con la più aspra intransigenza

Varsavia 31 agosto.

I circoli politici autorizzati di Varsavia, richiesti stasera circa la loro impressione nei riguardi delle ultime proposte fatte dalla Germania per un regolamento pacifico della questione polacco-tedesca, hanno fatto la seguente testuale dichiarazione:

Gli ambienti politici di Varsavia giudicano che, in un certo senso, è utile che tali proposte siano state avanzate poiché esse costituiscono un nuovo documento delle mire aggressive della Germania, la quale questa volta senza alcuna maschera chiede un territorio appartenente ad altri. Del resto l'imperialismo tedesco, perseguito i suoi fini, è spesso andato oltre le norme del diritto e della morale che regolano l'umanità. Le ultime proposte tedesche provano quanto fossero ben fondate le misure militari difensive decise ieri dal Governo polacco.

Le proposte tedesche hanno provocato molta impressione. L'atteggiamento negativo assunto dalla Polonia fa trarre nuove conclusioni per lo sviluppo della situazione.

Ad aumentare il pessimismo di questi ambienti per la situazione in cui è venuta a trovarsi la Polonia, ferma come il primo giorno nella sua intransigenza, è giunta la notizia della ratifica del Patto tedesco-russo, che crea per la Polonia avversaria della Germania ulteriori gravi apprensioni.

Anche stasera da fonte polacca si apprende che nuovi seri incidenti danno la prova della saturazione delle forze contrastanti lungo tutta la frontiera che va dalla Slovacchia al Baltico. Anche dal confine tra Polonia e Prussia Orientale giunge l'eco di nuovi minacciosi avvenimenti. A Danzica intanto le autorità naziste si sostituiscono ra-

pidamente a quelle polacche. Tutte le funzioni doganali, ferroviarie, postelegrafoniche e portuali che erano di guardia in questa stazione sono state percosse a scuoiare e a colpi di randello dagli assaltatori, i quali poi si sono recati al microfono e hanno letto un appello in lingua polacca e in lingua tedesca, in cui si proclamava il diritto della Polonia su Danzica e sull'Alta Slesia.

L'appello è firmato dal capo del Corpo dei volontari polacchi dell'Alta Slesia.

La polizia tedesca, intervenuta immediatamente, è stata accolta a colpi di fucile ma è riuscita infine a domare i ribelli e ad arrestarli tutti. Un franco tiratore è morto nel conflitto. Notizie di altri gravi incidenti si hanno dall'Alta Slesia Orientale.

Contemporaneamente altri franchi tiratori polacchi hanno varcato la frontiera germanica in due altri punti. Anche qui si trattava di bande armate appoggiate da truppe regolari. Distaccamenti di polizia si sono opposti agli invasori. Il combattimento continua.

Bande polacche hanno assalito poi un posto ferroviario presso Altheide nella Prussia occidentale sconfiggendo in territorio tedesco. I gendarmi tedeschi hanno costretto i Polacchi a ritirarsi attaccandoli con mitragliatrici. Vi sono però due tedeschi feriti. Un attentato dinamitardo è stato compiuto dai ribelli polacchi davanti al Consolato tedesco di Teschen. L'esplosione ha prodotto parecchi danni. Due altri attentati sono stati compiuti contro stamperie. (Stefani).

preso d'assalto la stazione di radio-trasmissione occupandola immediatamente. Le due o tre persone che erano di guardia in questa stazione sono state percosse a scuoiare e a colpi di randello dagli assaltatori, i quali poi si sono recati al microfono e hanno letto un appello in lingua polacca e in lingua tedesca, in cui si proclamava il diritto della Polonia su Danzica e sull'Alta Slesia.

L'appello è firmato dal capo del Corpo dei volontari polacchi dell'Alta Slesia.

La polizia tedesca, intervenuta immediatamente, è stata accolta a colpi di fucile ma è riuscita infine a domare i ribelli e ad arrestarli tutti. Un franco tiratore è morto nel conflitto. Notizie di altri gravi incidenti si hanno dall'Alta Slesia Orientale.

Contemporaneamente altri franchi tiratori polacchi hanno varcato la frontiera germanica in due altri punti. Anche qui si trattava di bande armate appoggiate da truppe regolari. Distaccamenti di polizia si sono opposti agli invasori. Il combattimento continua.

Bande polacche hanno assalito poi un posto ferroviario presso Altheide nella Prussia occidentale sconfiggendo in territorio tedesco. I gendarmi tedeschi hanno costretto i Polacchi a ritirarsi attaccandoli con mitragliatrici. Vi sono però due tedeschi feriti. Un attentato dinamitardo è stato compiuto dai ribelli polacchi davanti al Consolato tedesco di Teschen. L'esplosione ha prodotto parecchi danni. Due altri attentati sono stati compiuti contro stamperie. (Stefani).

Combattimenti in corso con truppe tedesche

Berlino 31 agosto.

Il D.N.B. ha da Gletwitz che, poco dopo le ore 20 una banda di franchi tiratori polacchi penetra in territorio tedesco a Gletwitz. ha

Combattimenti in corso con truppe tedesche

Berlino 31 agosto.

Il D.N.B. ha da Gletwitz che, poco dopo le ore 20 una banda di franchi tiratori polacchi penetra in territorio tedesco a Gletwitz. ha